



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.;

**VISTA** la nota acquisita agli atti da questa Direzione Regionale il 04/04/2012 prot. 2606 con la quale la Parrocchia di Santa Croce di Beverino (SP) ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 23195 del 27/07/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n. 3083 del 08/06/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha comunicato la non sussistenza di precedenti provvedimenti di vincolo, ed ha altresì precisato che il fabbricato costruito in più fasi tra XV e XVIII secolo è privo di interesse per quanto di competenza di detto Ufficio, ed ha però precisato che, poiché esso è ubicato in adiacenza alla Chiesa di Santa Croce, realizzata in parte sfruttando i resti di una struttura difensiva probabilmente pertinente al castello menzionato in un diploma del 1164, tali elementi fanno sì che non possa essere esclusa la possibilità che siano preservati depositi stratigrafici di interesse archeologico al di sotto della costruzione in oggetto e che pertanto sarebbe auspicabile che eventuali interventi che vadano ad interessare il sottosuolo, siano segnalati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa;

**RITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

**Casa canonica della Chiesa di Santa Croce**  
La Spezia  
Beverino  
Via Roma civ. 8

Distinto al C.F. al  
Foglio 14 Mappale 337 subb. 6-7-8

di proprietà della Parrocchia di Santa Croce di Beverino (SP) presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto, elemento dell'antico nucleo abitato di Beverino, rappresenta un significativo esempio di edificio residenziale della tradizione costruttiva locale, arricchito successivamente nel corso dei secoli XIX e XX con decorazioni pittoriche di rilievo, nonché testimonianza della storia di Beverino, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

### DECRETA

il bene denominato **Casa canonica della Chiesa di Santa Croce** in Beverino (SP), sito in via Roma 8, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 08/06/2012 con prot. n. 3083, già riportata in premessa, *il fabbricato costruito in più fasi tra XV e XVIII secolo ... è ubicato in adiacenza alla Chiesa di Santa Croce, realizzata in parte sfruttando i resti di una struttura difensiva probabilmente pertinente al castello menzionato in un diploma del 1164, tali elementi fanno sì che non possa essere esclusa la possibilità che siano preservati depositi stratigrafici di interesse archeologico al di sotto della costruzione in oggetto e pertanto sarebbe auspicabile che eventuali interventi che vadano ad interessare il sottosuolo siano segnalati alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria stessa;* richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di Beverino (SP).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
  - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
  - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs 104/2010.

Genova, li 13 Dicembre 2012

IL DIRETTORE REGIONALE  
Arch. Maurizio Galletti



IV/RS  
*ad*

DDR 120/12



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

*Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria*

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

BEVERINO (SP) / MON 28

Casa Canonica

Via Roma, 8

Le origini di Beverino sono molto antiche; il toponimo, derivato da *bedum-bevum*, "acqua", indica la posizione in un luogo caratterizzato dalla presenza di molta acqua, spesso anche interessato da alluvioni. Si tratta di una zona densamente popolata già in tempi remoti da popolazioni liguri, distribuite in "pagi", cioè villaggi, di cui restano tracce ancora adesso in varie località della Val di Vara. La diffusione del Cristianesimo, avvenuta nel territorio di Beverino già da prima dell'anno Mille, raggruppò queste popolazioni venendosi a costituire come nuovo elemento di unificazione e coesione all'interno delle comunità; la testimonianza più sicura della diffusione della fede cristiana in questa zona in tempi remoti è la chiesa dei SS. Cornelio e Cipriano, sita nell'attuale località Graveglia, risalente al secolo XI. Beverino appartenne dapprima agli Estensi, che nell'XI secolo edificarono il Castello: ne rimangono alcune parti specialmente nella porta d'accesso al borgo, "fortificata", e nel Revellino, muro esterno dell'antica fortezza. Tra il 1190 ed il 1200, gli Estensi cedettero il Castello con il suo territorio ai Malaspina, i quali a loro volta lo cedettero al Vescovo di Luni, Gualtiero, nel 1202. Dal 1222 al 1246 fu sotto il dominio dei Bianchi, signori di Vezzano, ma nel 1247 passò ai Fieschi di Lavagna, che in quel periodo miravano ad estendere il loro potere nell'entroterra della Riviera di Levante, giungendo fino all'Appennino. Il 1247 fu anche l'anno in cui sorse il Comune di Beverino: gli abitanti della zona, infatti, ribellandosi ad ogni giogo feudale, si costituirono in Comune e si diedero spontaneamente alla Repubblica di Genova, rimanendo poi nella sua protezione fino al 1421, quando Genova si diede a Francesco Sforza. Gran parte della popolazione iniziò ben presto a convergere al Castello, date le frequenti inondazioni e la difficile difendibilità della posizione a fondovalle, mentre la posizione strategica della rocca, fondata su un crinale secondario della val Graveglia consentiva un miglior controllo della via di fondo valle. La casa canonica fa parte del complesso di costruzioni, ora riunite in un'unica entità immobiliare e catastale, inglobante, oltre alla casa canonica stessa, anche il palazzotto antica sede del comune di Beverino e oggi appartenente ad altra proprietà, semi-abbandonato e in cattivo stato di manutenzione, del quale si dà più innanzi breve descrizione degli esterni. Il gruppo di costruzioni, snodandosi lungo il lato meridionale del crinale, assolveva tanto la funzione difensiva quanto quella residenziale, come facilmente intuibile guardando la rocca dal fondo valle: le costruzioni, infatti, sorgono a strapiombo.

L'odierna casa canonica, l'accesso alla quale si trova al n. civico 8 di via Roma, fu una donazione alla parrocchia (l'atto notarile è del 1956) da parte della vedova di Domenico (Domingo) Boracchia, originario di Beverino ed emigrato in Argentina; sulla facciata, prima del suo rifacimento, era presente una lastra commemorativa, ora rimossa. Attualmente l'edificio, non essendo più utilizzato come abitazione del parroco, è in parte affittato ed abitato, in parte utilizzato per attività parrocchiali di varia natura: al piano terra, infatti, si trovano alcune stanze ed un grande salone, quest'ultimo oggi adibito alla celebrazione delle liturgie essendo la chiesa in restauro. Si tratta della parte dell'edificio che ancora conserva numerosi caratteri originali dell'antica residenza, i più evidenti dei quali sono le decorazioni delle pareti e dei soffitti, questi ultimi realizzati in legno nelle stanze più piccole, mentre il salone è coperto dal tipico controsoffitto in canniccio dipinto, recuperato grazie a recenti interventi di restauro che ne hanno evitato la definitiva compromissione dovuta all'incuria. Sono inoltre presenti un camino in marmo bianco scolpito e pavimenti policromi in piastrelle e graniglia alla genovese. Il primo piano invece, oggi affittato ed abitato, è stato interessato da maggiori e numerosi interventi volti a ripristinare l'abitabilità. Per quanto riguarda caratteristiche strutturali e tecniche costruttive, si tratta ovviamente di edifici tradizionali, realizzati con struttura portante di notevole spessore in pietra e caratterizzati da più livelli sovrapposti collegati tra loro da scale per lo più strette e ripide. All'esterno, entrambi i fronti sono stati interessati da interventi volti al ripristino della facciata; sul lato interno, in particolare, il rifacimento ha ripreso la preesistente decorazione, articolata su motivi architettonici specialmente attorno alle bucaure. L'edificio contiguo, che come accennato in precedenza si trova censito sotto la





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Dirizione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

## SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

medesima particella ma appartiene ora ad altra proprietà, è l'antica sede comunale di Beverino: si tratta di un imponente palazzotto realizzato prevalentemente in pietra, inizialmente separato dalla chiesa parrocchiale ma successivamente ampliato e ad essa collegato tramite l'ala formante l'archivolto di accesso al paese, chiaramente edificata in una fase successiva, come si evince dalla linea di cesura stratigrafica al confine tra le due porzioni. Sono ancora presenti, a tratti, brani del rivestimento ad intonaco dei fronti; in particolare, le porzioni sull'ala di ampliamento lasciano intuire la decorazione dipinta a simulare ordini architettonici sovrapposti. L'immobile in oggetto, elemento dell'antico nucleo abitato di Beverino, rappresenta un significativo esempio di edificio residenziale della tradizione costruttiva locale, arricchito successivamente nel corso dei secoli XIX e XX con decorazioni pittoriche di rilievo, nonché testimonianza della storia di Beverino: per queste motivazioni, pertanto, appare più che motivato procedere al formale riconoscimento dell'interesse culturale per il bene in questione.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i BB. AA. PP della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Mauro Mericoni)



Il Tecnico Incaricato  
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
IL FUNZIONARIO REGGENTE

Arch. Rossella Scunza

N=28900



E=67700



Soprintendente

IL FUNZIONARIO REGGENTE

Arch. Rossella Scunza

Per Visura

Particella: 337

Comune: BEVERINO  
Foglio: 14 Svi A

Scala originale: 1:1000  
Dimensione cornice: 267.000 x 189.000 metri

23-Lug-2012 12:16  
Prot. n. T203321/2012